

La pensata dei giudici brasiliani: restituirci Battisti con la scusa delle condizioni di salute

Libero - 8-02-09

Potrebbe tornare in Italia per curarsi Cesare Battisti, l'ex terrorista rosso a cui, nelle scorse settimane, il Brasile ha negato l'estradizione. Una decisione che ha aperto una crisi tra i due Paesi. L'indiscrezione sul possibile rientro in Italia è apparsa su un quotidiano solitamente ben informato sul Supremo Tribunal Federale: pare che la Corte Suprema voti contro il governo Lula sullo stato di rifugiato. Sarebbero almeno cinque i magistrati pronti a votare l'incostituzionalità della legge che concede al ministro della Giustizia l'ultima parola. Oltre al presidente, Gilmar Mendes, un giudice che in passato ha avuto violenti scontri con il ministro Tarso Genro e che già votò per l'annullamento del decreto che concesse l'asilo politico a un portavoce delle Farc in Brasile. Ma pare ci siano altri quattro giudici pronti a sfidare il governo. Dunque, se davvero la Corte dovesse giudicare incostituzionale l'articolo 33 della legge sull'asilo politico (che dà l'ultima parola al governo) la decisione finale spetterebbe al presidente Luis Ignacio Lula da Silva. Ma per evitare una crisi istituzionale, prende corpo anche l'ipotesi di un compromesso. Lo scenario ipotizzato dal quotidiano brasiliano è quello di ripiegare su una "soluzione umanitaria". In pratica, Cesare Battisti, malato di epatite, potrebbe tornare in Italia per curarsi.

La decisione della Suprema Corte, dopo la consegna della memoria presentata dal governo italiano, potrebbe arrivare anche giovedì prossimo. Se non dovesse essere così, tutto slitta a metà marzo, quando saranno finiti i festeggiamenti per il Carnevale.